

A SCUOLA INSIEME- IC PIOSSASCO 1

I BISOGNI

Probabilmente ogni insegnante della scuola si è trovato, nell'arco della propria esperienza professionale, di fronte ad una problematica urgente all'interno di una classe: nel corso di un percorso di apprendimento un'attività è risultata fallimentare, non è stata svolta, compresa, portata a conclusione.

Probabilmente a ogni insegnante è capitato di dover dunque riaprire la partita attraverso un dialogo con la classe, accantonando la scansione temporale prevista per le attività, il progetto di partenza, l'unità di apprendimento immaginata.

Probabilmente all'interno del dialogo con gli allievi uno spazio è stato dedicato a un discorso motivazionale nel migliore dei casi, o a una predica generale nel peggiore. Molti insegnanti avranno rilevato un effetto abbastanza efficace di questo intervento sul piano dell'ammonimento, ma decisamente meno funzionale allo sviluppo della consapevolezza.

Ecco, noi insegnanti dell'Ic Piossasco 1 ci siamo trovati nel 2017 davanti a un giudizio valutativo esterno, che, seppure molto ben articolato e circostanziato, nella sua sintesi estrema suonava più o meno così: "Non avete chiara la direzione, non vi riconoscete in una mission."

Ci siamo dunque sentiti dall'altra parte, gruppo di allievi silenziosi davanti al discorso motivazionale o alla predica del docente indispettito per il suo progetto zoppicante.

Abbiamo compreso che il messaggio era rivolto all'intera comunità educante, come gli studenti comprendono che la "predica" è rivolta alla classe; abbiamo capito che non si trattava di discutere delle nostre particolari pratiche didattiche, ma dell'insieme delle nostre idee e delle nostre consapevolezze.

Tuttavia, lontani da una visione collettiva ed esterna, non avevamo chiaro il quadro delle nostre necessità di insegnanti; siamo partiti dunque dall'analisi dei bisogni didattici urgenti, rintracciando nella comprensione del testo espositivo e in un atteggiamento positivo nei confronti della matematica due strumenti che avrebbero potuto incidere sulle tendenze di apprendimento di studenti e studentesse e, forse, sugli esiti scolastici, dato caro a tutti i documenti ufficiali. Ci siamo buttati in questa direzione, senza peraltro avere ancora chiara la strada, bisognosi di guide e preoccupati di procedere per tentativi scoraggianti e demotivanti.

I CONTENUTI

Abbiamo potuto a questo punto, grazie al progetto SCUOLINSIEME, chiedere l'intervento di due figure professionali esterne al nostro Istituto, ma non alla Scuola del quotidiano, dei discorsi e delle prediche. Queste figure sono state fondamentali per poter avviare dei percorsi di formazione specifici e mirati in base alle nostre esigenze e ai vincoli del progetto: la triennialità, il monitoraggio, la dimensione collettiva.

La professoressa Bruna Laudi ha indirizzato un percorso di ripensamento e di alleggerimento, per così dire, della didattica della matematica; partendo dai diversi ambiti disciplinari ha proposto spunti e giochi, esperienze creative che allontanassero la matematica dal campo dell'astrazione per avvicinarla al campo dell'esperienza. Insegnanti dei diversi ordini si sono ritrovati a giocare insieme con numeri, spazio e figure, dati e previsioni e relazioni e funzioni.

Il professor Mario Ambel ha guidato passo dopo passo una serie di progettazioni, attività, riflessioni e successive correzioni sulla didattica della comprensione del testo che ancora adesso sono in atto. Abbiamo circoscritto il campo di lavoro con precisione, scontrandoci con le molteplici forme del testo espositivo che oggi gli studenti possono incontrare nella loro esperienza: dal manuale didattico alla pagina online di un quotidiano, di una rivista, di un blog più o meno affidabile. Abbiamo affrontato il problema della selezione dei testi da proporre, dei criteri che dovessero guidare la nostra scelta. Abbiamo chiarito a noi stesse che leggere un testo di scarsa qualità, rimaneggiamento di altri testi da parte di giornalisti poco rigorosi, potesse comunque essere significativo per gli studenti: è infatti lecito criticare un testo, è sano e corretto

“interrogarlo”. Per poter essere criticato un testo deve essere compreso e può essere compreso solo se gli poniamo le domande a cui può rispondere. E’ utile sapere che rappresenta un punto di vista ed è fondamentale riconoscerne le imperfezioni. Oltre a comprendere ciò che dice, dobbiamo valutarne l’affidabilità e in questo modo possiamo diventare lettori critici.

Abbiamo strutturato le attività di comprensione in tre fasi: una precedente alla lettura, una contemporanea alla lettura, una successiva. Ci siamo trovate d’accordo sulla necessità di finalizzare queste attività alla riscrittura, mantenendo il legame inscindibile della letto scrittura nell’apprendimento.

Abbiamo ragionato sulle strategie e le metodologie, abbiamo pianificato e sperimentato soluzioni diverse in classi diverse. Abbiamo osservato quanto accadeva e registrato aspetti positivi e negativi e portato le nostre riflessioni alle nostre riunioni. Abbiamo sentito di camminare insieme, non senza difficoltà, ma di fare un passo dopo l’altro.

RIFLESSIONI

Nel procedere delle attività di SCUOLINSIEME della nostra scuola è emersa la significatività dello slogan: a scuola si sta infatti INSIEME, nelle aule, nei gruppi, nelle coppie di aiuto e apprendimento tra pari; a scuola si lavora INSIEME ad enti esterni di supporto; a scuola ci si forma INSIEME a figure professionali esterne.

Ma più di tutto, con l’andare avanti del progetto, abbiamo riscoperto che a scuola si INSEGNA INSIEME. E’ senz’altro imprescindibile per una didattica efficace poter “chiudere la porta dell’aula” seguendo la propria strada e quella che viene suggerita dalle domande e dagli spunti offerti dalla classe; ma se questa può essere una tappa, la direzione del percorso, la meta, le scorciatoie, le guide, i suggerimenti, non si trovano in solitaria.

Concordare le attività sulla comprensione del testo espositivo ha richiesto una riflessione precedente, contemporanea e posteriore alle attività in corso, dunque un assetto di confronto costante. Non è stato sufficiente collezionare riflessioni, affidandole magari a disordinati pensieri notturni, agli appunti in corso d’opera o a più ampi protocolli di osservazione; è stato necessario verbalizzare con i colleghi e le colleghe quanto emerso, scontrarsi con gli equivoci nati nonostante le molteplici condivisioni di file, con le diverse direzioni che le differenti classi imponevano alle attività, con punti di vista contrastanti.

Abbiamo incontrato delle difficoltà.

Sentivamo, infatti, una vocazione verso la lettura e la scrittura di testi narrativi, traboccanti di contenuti fertili per discussioni sullo stare bene e sulle esperienze emotive di studenti e studentesse. Ci siamo trovate in difficoltà davanti a testi espositivi nel merito dei quali non avevamo una preparazione specifica, costrette così a separare il *cosa* dal *come* per rimanere sul piano della struttura e della specificità dei testi. Siamo state quasi costrette a coinvolgere i colleghi delle discipline scientifiche, per dare risposta alle numerose domande che scaturivano dalle attività.

Oggi ci ritroviamo a concordare che lavorare INSIEME a scuola sia da considerare un elemento di interesse e di innovazione e che non siano sufficienti gli impegni istituzionalmente previsti per fare di questo progetto una consuetudine. Il lavoro insieme deve essere costruito passo dopo passo, *riaprendo la partita* tra colleghi e colleghe, costantemente, in un continuo sforzo di ripensamento, riprogettazione, riflessione, compromesso, sì, anche compromesso, tra i propri credo e gli altrui.

CRITICITA’

La principale criticità riscontrata si chiama Emergenza sanitaria da COVID 19. Alla fine del triennio, quando ormai padroneggiavamo il meccanismo, giocavamo con le varie strategie e metodologie, ma soprattutto quando ci preparavamo ad un’ultima attività più complessa, che mettesse in gioco le competenze trasversali delle classi, abbiamo dovuto ricominciare da capo. Come lavorare sulla comprensione del testo a distanza? come la lettura a schermo influisce sulla comprensione? come applicare le strategie messe a punto, basate sulla fissità della carta davanti a noi, sull’uso di sottolineature, colori, suddivisioni spaziali del testo, a testi

letti su schermi di ogni forma e dimensione, non sempre modificabili con facilità? come ritornare alla percezione del testo nella sua interezza da uno zoom sulla pagina?

E soprattutto come trovare valide alternative all'apprendimento fatto di confronto ravvicinato con i compagni? con i gruppi? con l'insegnante?

Destabilizzando ciò che è consolidato la crisi ci mostra nuove strade, di cui non conosciamo le destinazioni. Tornando alle nostre vocazioni, con le parole di un cantautore italiano, potremmo dire che *“tra la partenza e il traguardo/ Nel mezzo c'è tutto il resto/ E tutto il resto è giorno dopo giorno / E giorno dopo giorno è / Silenziosamente costruire/ E costruire è sapere/è potere rinunciare alla perfezione”*. (cit. Niccolò Fabi, *Costruire*)

Le risorse umane coinvolte nel progetto:

Dirigente as 2020/2021: Amalia Lenti;

Dirigente as 2017/2020: Norma Crosetti;

Team progettazione dell'Istituto per Scuolinsieme

Valentina Baravalle

Patrizia Brussino

Raffaella Corsi

Marina Garbellini

Cecilia Di Giovanni

Cinzia Zonedda

Tutor progetto

Maria Bramardi

Fiorella Gaddò

Esperto esterno didattica della matematica

Bruna Laudi

Esperto esterno comprensione del testo

Mario Ambel

Voci del video

Patrizia Brussino

Raffaella Corsi